

Cercando Bellezza

Viaggiare attraverso i 5 sensi

Il Centro Missionario Diocesano organizza ogni anno "Viaggiando s'impara...", Corso di Formazione alla Mondialità e alla Missionarietà con la possibilità di effettuare un viaggio in terra di missione.

Il corso si propone di formare e informare sulle tematiche della cooperazione tra le chiese, giustizia, pace, sostenibilità, inculturazione del Vangelo, stile di vita, dialogo tra culture.

I viaggi sono parte integrante di questo percorso, impostati come momenti di conoscenza della realtà di alcuni paesi terra di missione.

Si tratta di una forte esperienza umana, di incontro con persone e stili di vita nel segno del rispetto delle culture e del sostegno allo sviluppo locale, ma anche di una esperienza di spiritualità, attraverso l'incontro con i poveri e le chiese giovani.

Ed è un'esperienza che lascia il segno.

Il progetto della mostra fotografica nasce proprio per offrire l'occasione di trasmettere la profondità, la forza, la bellezza del vissuto dei viaggiatori attraverso il loro sguardo. Gli autori hanno raccolto queste immagini guidati dai loro 5 sensi cogliendo attraverso la vista colori e ombre, l'udito suoni e rumori, l'olfatto profumi e odori, il tatto contatti e distanze, il gusto sapori e aromi, cercando bellezza.

"Nulla è nella mente che prima non sia stato nei sensi."

San Tommaso d'Aquino



...Solo i viaggiatori finiscono.

E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione.

Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero.

La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro.

Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si era visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era.

Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini.

Bisogna ricominciare il viaggio.

Sempre.

José Saramago

Palazzo Malaspina

San Donato in Poggio
Via del Giglio, 33

50028 Loc. San Donato in Poggio
Barberino Tavarnelle (FI)
Tel. 055 8072338



COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

Ufficio Cultura tel. 055 8052337
www.barberinotavarnelle.it
cultura@barberinotavarnelle.it

Infopoint Barberino Tavarnelle

Palazzo Malaspina

Tel. 0558072338



Piazza S. Giovanni, 3 - 50123 Firenze

Tel. 055 2763 730

E-mail: missioni@diocesifirenze.it

dal 15 Marzo al 10 Maggio 2026

Marzo:

venerdì, sabato e domenica 16.00-19.00

Aprile e Maggio:

lunedì e martedì: 10-13

giovedì: 16-19

venerdì, sabato e domenica 10-13, 16-19

Cercando Bellezza

Viaggiare attraverso i 5 sensi

Mostra fotografica sui viaggi in terra di missione di "Viaggiando s'impara"

dal 15 Marzo al 10 Maggio 2026



COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

Palazzo Malaspina

San Donato in Poggio



Quando arrivi in un luogo da esplorare, gli occhi si riempiono subito: colori, luci, ombre... non sanno più dove posarsi! E scorrono rapidamente da un volto ad un fiore, dalla strada all'orizzonte in un turbine di immagini. Guidati dallo stupore, abbagliati da abiti, stoffe, collane, murales, frutti... Gli occhi sono strettamente connessi al cuore, ma a volte occorre un lungo tempo per riuscire a percorrere questo breve tragitto, per saper vedere il mondo attraverso il cuore. È necessario liberare la vista dai filtri che l'appesantiscono: chiusure, rigidità, giudizi affrettati. Superare le frontiere fisiche e quelle della propria mente aprendo lo sguardo. È necessario perdere qualche frammento di se stessi per ritrovarsi nel viaggio e scoprirsi ancora più ricchi grazie all'incontro con l'altro



Nei viaggi ci si allontana da casa, da qualcuno, ci salutiamo con baci e abbracci, ci salutiamo con un contatto che ci ricorda, durante il viaggio, da dove veniamo ma allo stesso tempo si trovano nuovi contatti nuovi baci e abbracci con persone nuove, diverse. Ci sono contatti che ti rimangono impressi come tatuaggi sulla pelle come gli abbracci stretti stretti e i baci stampati sulle guance dai bambini. Vorremmo che tutti i bambini uccisi nelle guerre e dalla colpevole indifferenza potessero abbracciare stretti stretti e baciare sulle guance i loro assassini e vedere poi se, quegli assassini, saranno ancora capaci di ripetere quel gesto infame e disumano. Lo vorremmo. Anche le distanze sono spazi e tempi che separano da contatti, da abbracci e baci. Ci sono distanze che feriscono, che sappiamo essere incolmabili e distanze desiderate, volute ma ambedue, un giorno, per volere divino, si colmeranno viaggiando verso una pace immateriale



La vita, in ogni luogo non si vede solo con gli occhi: si fa sentire. I suoni e i rumori intrecciano le vite, raccontano il lavoro quotidiano, la fatica delle mani, la dedizione dei corpi e delle anime che costruiscono, seminano, forgianno. Il lavoro ha un ritmo preciso, rumori intensi, suoni sordi ripetitivi, respiri sincronizzati ed invita chi osserva a partecipare, a collaborare. Poi il brusio disordinato dello svago che accomuna ogni parte del mondo: le voci, le risate, la musica, i passi di danza, i giochi dei bambini. Ma c'è anche il rumore che spezza, che ferisce: la città lanciata nella sua corsa improvvisa si arresta davanti ad un solo suono. Dopo il silenzio, arriva la preghiera che si alterna al canto, sono le vibrazioni di una comunità che si raccoglie e ritrova speranza nella collettività. Chi ascolta, allora, compie un atto importante, supera il visibile e così riesce ad entrare autenticamente nei luoghi.



È piuttosto difficile individuare aggettivi appropriati che possano spiegare e descrivere un profumo o un odore. Normalmente si cerca di associare un odore a ciò che lo produce perché lo si può distinguere solamente attraverso l'esperienza che se ne è fatta. Ci sono odori indubbiamente riconoscibili da tutti come sgradevoli ma molti sono quelli identificabili in modo soggettivo perché legati a situazioni o fatti vissuti in modo positivo o negativo. L'associazione di un particolare odore a un evento piacevole accentua la nostra percezione positiva, mentre un odore che ci ricordi una brutta esperienza o qualcosa di negativo, è molto probabile che provochi un senso di disgusto e repulsione. Sebbene l'olfatto sia forse il più umile e trascurato fra i sensi, è quello che incide maggiormente sui nostri ricordi ed è capace di resistere all'usura del tempo come nessun'altra sensazione. Le immagini proposte sono associate a profumi e odori che evocano, in coloro che hanno partecipato ai viaggi, forti emozioni. Per chi non ha vissuto di recente tale esperienza, è altrettanto possibile far riemergere a distanza di anni e in modo inaspettato analoghi ricordi di luoghi, situazioni e persone dal forte impatto emotivo, con una nitidezza tale da dare l'impressione di viverli nuovamente. I viaggi hanno consentito di fare esperienza di nuovi profumi e fragranze come pure del cattivo odore, quello soffocante e a volte intollerabile della povertà. L'odore che crea distanza e che spesso si cerca di evitare e nascondere nella società "civile". In tal modo il mondo dei profumi e degli odori ha la capacità di accompagnare ognuno di noi in un viaggio straordinario che sollecita i sensi e lo spirito.



In ogni viaggio sapori e aromi diversi da quelli conosciuti, sono una porta privilegiata per affacciarsi su culture e popoli di altri paesi, sono spesso un primo strumento immediato d'incontro e la curiosità di misurarsi con gusti che difficilmente troviamo nel nostro "mondo", ci dà il coraggio e il piacere di avvicinarsi e mettersi in gioco. Assaggiare cibi sconosciuti implica però dover abbandonare ciò che dà sicurezza per fidarsi dell'ospite che attraverso la sua cucina ti accoglie con premura e attenzione. Si assaggiano pietanze sconosciute con cautela, in punta di piedi, con rispetto, e un po' di timore a volte, verso ciò che non si conosce. Il gusto è il senso che metaforicamente rispecchia maggiormente il nostro modo di avvicinarsi "all'altrove": posso essere vorace o intimorito e non gustare né assaporare in ambedue i casi, oppure sorpreso e grato, incuriosito e rispettoso e avvicinarmi ai sapori nuovi con il desiderio di nutrirmi e piacevolmente legarmi a quei nuovi aromi!